

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«L'edilizia riparte? Massima attenzione a salute e sicurezza»

Allarme. Cgil, Cisl, Uil ricordano: «Infortuni aumentati»
«Gli enti bilaterali sono fondamentali nella formazione
I protocolli hanno consentito di limitare i contagi Covid»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Ora è tempo non di allentare, «ma, al contrario, di aumentare le misure di sicurezza necessarie per far sì che ai lavoratori non vengano consegnati i Dpi necessari solo per ottemperare a quanto previsto dalle norme vigenti, ma affinché siano certi che, mettendo in campo un lavoro di qualità, tutelato e sicuro, possano far rientro alle proprie case dopo una giornata di lavoro».

Ripartenza

Ivan Altomare, Roberto Scotti e Veronica Versace, rispettivamente segretari di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea Cgil della provincia di Lecco intervengono sulla nuova stagione di ripartenza del lavoro nelle aziende edili, tantopiù che il superbonus al 110% promette, perlomeno nelle aspettative di privati e imprese, di rilanciare l'attività nei cantieri con un'attenzione ulteriore alle questioni

■ «Soprattutto ora non deve prevalere la logica del profitto ad ogni costo»

della sicurezza rispetto ai contagi da Covid ma non solo.

«Non possiamo dimenticare - spiegano in una nota congiunta - che gli infortuni, mortali e non, nel raffronto tra 2019 e 2020 anche sul nostro territorio sono in aumento nonostante le ore lavorate siano diminuite. Pertanto - aggiungono i sindacalisti - riteniamo che anche in tutto quel settore privato che auspichiamo abbia un notevole aumento nei prossimi mesi dovuto ai vari bonus messi in campo dal Governo, venga rispettata ogni regola e normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».

In proposito i sindacati definiscono «indispensabile e determinante» il ruolo degli enti bilaterali territoriali quali Cpe ed Espe, nell'informare e formare lavoratori ed imprese sul corretto utilizzo dei Dpi e sulle normative di salute e sicurezza, «perché pensiamo - sottolineano - che non debba prevalere la ricerca dello sfrenato guadagno a discapito di chi quel guadagno lo fa ottenere col il proprio sudore e la propria fatica».

Emergenza

L'emergenza Covid ha visto la categoria degli edili impegnata nella firma, insieme alle associazioni datoriali d'impresa e col Governo di diversi protocolli a contrasto della diffusione della pandemia, misure con

cui, «nonostante le difficoltà strutturali e culturali si è riusciti a mettere in campo delle modalità utili a consentire il contenimento dei casi del Covid 19 all'interno dei cantieri». Non ultimo, i sindacalisti a garanzia di sicurezza fanno leva anche sulla firma dell'accordo fra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e il ministro accordo sottoscritto dai segretari generali degli edili Cgil-Cisl-Uil e dal ministro della Salute Roberto Speranza, accordo che accompagnerà il piano straordinario anti-Covid per l'adeguamento e la realizzazione di nuove infrastrutture sanitarie e per il rafforzamento dei presidi sanitari territoriali: «Si tratta di un risultato estremamente importante in vista delle ingenti risorse che verranno liberate per l'edilizia sanitaria si mettono i necessari paletti per le gare di appalto e poi per i cantieri su regolarità del lavoro, rispetto del contratto edile, legalità, sicurezza e formazione, legando quindi gli investimenti pubblici alla buona occupazione e al lavoro di qualità. Potremo contare - concludono - anche sul lavoro dell'Osservatorio sulla qualità del lavoro nel settore dell'edilizia sanitaria, previsto dal protocollo, che avrà il compito di implementare le misure e gli interventi previsti e di valutare i risultati raggiunti».



Gli incentivi post Covid dovrebbero rilanciare l'edilizia



Veronica Versace, Fillea-Cgil



Ivan Altomare, Feneal-Uil

Paolo Cavallieri - Ance Lecco e Sondrio

«Sono temi molto sentiti Cantieri primi a chiudere»

I dati Inail aggiornati a settembre 2019 registrano nel settore delle costruzioni un calo di quasi il 20% (19,2%) nel quinquennio 2014-2018 degli infortuni, che nel 2019 si sono attestati a 37.354. Una diminuzione, spiega l'istituto, dovuta, probabilmente, al miglioramento nella prevenzione degli incidenti nei cantieri, ma anche come conseguenza degli effetti negativi della crisi economica. Il tema della sicurezza continua ad essere all'attenzione di Ance Lecco e Sondrio sia per ciò che riguarda gli infortuni sia per le misure anti Covid per le quali l'associazione è stata protagonista della firma col Governo e i sindacati del protocol-

lo per la sicurezza nei cantieri. «È un protocollo importante - afferma il direttore dell'associazione, Paolo Cavallieri -, declinato a livello regionale e quindi attraverso le scuole edili e i Cpt. Abbiamo messo a disposizione procedure e strumenti molto utilizzati per lavorare in sicurezza. Siamo stati i primi - aggiunge Cavallieri -, all'inizio della pandemia, a suggerire alle nostre aziende di chiudere per far fronte al panico che si diffondeva in febbraio e le imprese hanno risposto tempestivamente, con sensibilità chiudendo prima ancora che a importo arrivassero i decreti sul lockdown. Oggi stanno lavorando in una situazione in cui forse

dovremo imparare a convivere per un po' col virus, fino a quando arriverà il vaccino. Fino ad allora continueremo a tenere alta l'attenzione alla sicurezza ma senza creare drammi». Sugli infortuni Cavallieri sottolinea il ruolo svolto dal sistema edile nella prevenzione con investimenti che si sono intensificati «Ora - aggiunge Cavallieri - bisogna fare in modo che le nostre scuole e i nostri Cpt sappiano seguire i cambiamenti del settore, dati dalle opportunità dei nuovi incentivi per le ristrutturazioni, un tema, questo, che da anni ha una certa importanza nell'economia dell'edilizia. Ma fortunatamente i nostri enti stanno già lavorando sulle ultime novità e sono pronti ad affrontarle e mettere a disposizione gli strumenti che aiutano a lavorare sicurezza». M.DEL.

«No a sconti eccessivi negli appalti pubblici Sono a rischio le norme anti infortunio»

I subappalti, a seconda delle condizioni in cui vengono messi in atto, hanno un ruolo determinante per la qualità della sicurezza sui cantieri edili.

Arnaldo Redaelli, presidente di Confartigianato edilizia e anche di Sanedil, il fondo sanitario integrativo del settore, definisce i subappalti «lame a doppio taglio per le piccole imprese», a partire dal problema storico per cui l'azienda che ha vinto l'appalto, e solita-

mente a vincere sono le imprese più grandi e strutturate, subappaltano a prezzi il più possibile bassi. Quindi accade che per salvare un po' di margini nell'esecuzione dei lavori la sicurezza ne esca di fatto un po' alleggerita nonostante le garanzie richieste dalla legge. «In più - aggiunge Redaelli - ai costi per la sicurezza in questi mesi si sono aggiunti i costi per le misure anti Covid che, senza dubbio, vanno riconosciuti. Ciò è molto importante

per mantenere determinati standard di sicurezza per i lavoratori».

Nulla, chiarisce Redaelli, giustifica che si debba abbassare la guardia sulla sicurezza, «che deve restare prioritaria nelle nostre imprese. Quindi negli appalti pubblici non si possono fare sconti eccessivi, perciò chiediamo che vengano aggiornate le percentuali sulla sicurezza. Con i sindacati abbiamo siglato un protocollo importante sulla sicurezza an-

ti Covid, ma è evidente che in fase di stesura di un documento si possa inserire di tutto, poi bisogna fare i conti con l'applicazione. Ad esempio, per i muratori, che lavorano perlopiù a distanza e all'aria aperta. Il protocollo è ancora in vigore e ora il timore è che col passar del tempo il sistema di sicurezza si allenti un po', e non è dato sapere fino a quando dovremo continuare col protocollo». M. DEL.



Arnaldo Redaelli: «La sicurezza è una priorità»